



INTRODUZIONE ALLA CELEBRAZIONE

Sorelle e fratelli, siamo la famiglia dei figli di Dio e ci ritroviamo di domenica in domenica nella sua casa e intorno al suo altare.

A pochi giorni dalla Giornata Mondiale del Malato, saremo invitati ancora una volta a "imparare" quale sia il senso della sofferenza fisica, morale e spirituale: se tale sofferenza è una dura realtà con la quale dobbiamo sempre fare i conti, non possiamo dimenticare che al nostro fianco abbiamo come alleato il Signore Gesù.

L'incontro di Cristo con chi è malato ci richiama al bisogno insopprimibile della dimensione comunitaria della vita cristiana, per avere la disponibilità alla condivisione delle gioie e dei dolori di tutti gli uomini, perché sia credibile la nostra fraternità e la nostra solidarietà. Nella nostra società ammantata da gioia superficiale è urgente, per noi credenti, imparare a condividere il dolore per far germogliare attorno a noi la gioia vera.

Uno stile che impariamo partecipando ora a questa Eucaristia, che iniziamo con il canto...

ATTO PENITENZIALE

Sorelle e fratelli, nelle nostre comunità c'è bisogno sempre più di rompere chiusure, di abbattere steccati, di dissolvere l'incomunicabilità. Per tutte queste carenze e debolezze chiediamo, con umiltà, la misericordia e il perdono del Signore.

- **Signore Gesù**, medico delle anime e dei corpi, guarisci la nostra incredulità.
Per questo ti diciamo: Signore, pietà.
- **Cristo Signore**, farmaco di vita immortale, converti il nostro cuore ferito dal peccato.
Per questo ti diciamo: Cristo, pietà.
- **Signore Gesù**, che sei venuto a liberarci dal male, liberaci dall'odio e dall'egoismo.
Per questo ti diciamo: Signore, pietà.

LITURGIA DELLA PAROLA

I Lettura. Trattandosi di una malattia ritenuta inguaribile e contagiosa, la lebbra è per il popolo d'Israele segno del male morale, cioè del peccato. L'esclusione e l'isolamento dalla vita familiare, sociale e religiosa erano vissuti anche come esclusione dalla comunione con il Signore.

II Lettura. L'Apostolo invita a essere imitatori di Cristo e indica anche la finalità di questa sequela, che non è solo una ascesi personale verso la perfezione, ma è anche e soprattutto una edificazione vicendevole nella carità fraterna.

Vangelo. Il Signore Gesù è il medico capace di guarire. Il credente, quando è visitato dalla malattia, non può commiserarsi nella sua miseria, ma è chiamato a chiedere e a collaborare alla sua salvezza: se nella fede, infatti, non si cerca la vita vera, sarà difficile anche incontrare Dio.

PREGHIERA DEI FEDELI

Sorelle e fratelli, rivolgiamo ora la nostra preghiera a Cristo Gesù, che ha santificato il dolore umano con la sua vita e con la sua parola. A lui con fiducia diciamo: **Risanaci, o Signore!**

1. Per la Chiesa di Cristo: aperta e sensibile nei confronti di quanti sono segnati dalla debolezza e dal peccato, sappia manifestare misericordia e accoglienza sull'esempio del Signore Gesù, redentore dell'uomo. Preghiamo.
2. Per i governanti, che hanno la responsabilità di prendersi cura dei bisogni della società civile: siano attenti e solleciti specialmente nelle situazioni più gravi e urgenti. Preghiamo.
3. Per tutti i cristiani: affrontando con impegno e con competenza i problemi della fame e del sottosviluppo contribuiscano a rendere dignitosa la vita umana. Preghiamo.

4. Per quanti sono emarginati a motivo dell'età, della malattia, della condizione sociale: trovino, nella parola del Signore e nei gesti di servizio dei fratelli, la forza per vivere e affrontare con serenità le loro prove. Preghiamo.
5. Per questa nostra comunità: il tempo sacro della Quaresima che inizieremo con il Mercoledì delle Ceneri segni la ripresa di un autentico impegno di conversione, per giungere a celebrare la Pasqua con cuore nuovo. Preghiamo.

Signore Gesù, che hai toccato la mano del lebbroso e l'hai risanato, tocca anche i nostri cuori, liberali dall'egoismo e dall'indifferenza che ci spinge a chiudere gli occhi di fronte al male presente nel mondo e alla sofferenza dei nostri fratelli. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INTRODUZIONE AL PADRE NOSTRO

Di fronte al lebbroso, Gesù stese la mano e lo guarì. In questa Eucaristia ha steso la sua mano che salva su tutti noi, che ora professiamo la nostra fiducia nella bontà divina, pregando con le sue parole: **Padre nostro...**

Salmo VI Domenica T.O. (Anno B)

Marco Di Lenola 2015

TU SEI IL MIO RI - FU - GIO, MI LI - BE - RI DAL - L'AN - GO SCIA.